

A pochi giorni dal plebiscito proposto da Pompidou

La CGT a congresso invita a votare «no» al referendum

Il PCF denuncia le manovre del presidente francese per la creazione di una «Europa militare»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Tra quattro giorni, circa trenta milioni di francesi andranno alle urne...

Molte dunque saranno le astensioni, anche se non tutte « motivate » come chiede il partito socialista...

L'appello lanciato da personalità elleniche

Cinquantamila firme per la liberazione dei detenuti politici greci

Cinque anni fa, il 21 aprile del 1967, il colpo di stato dei colonnelli colpiva la morte la democrazia in Grecia...

Greci - conclude il documento - noi, quelli che apponiamo le nostre firme sotto questo testo, proclamiamo che il problema dei detenuti politici non va affrontato con il silenzio...

Con il ricorso alla legge anticsciopero Carr

Il governo Heath tenta di piegare i ferrovieri

Lo sciopero consiste nel rifiutare il lavoro straordinario e nello applicare il regolamento alla lettera

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19. Per la prima volta i conservatori hanno oggi fatto ricorso alla legge anticsciopero Carr nel tentativo di spezzare l'agitazione dei ferrovieri...

Antonio Bronda

Il 25, il 30 aprile e il 1° Maggio

Saranno diffuse oltre un milione di «Unità»

Nelle ultime 7 domeniche sono state diffuse 5 milioni e 600 mila copie, cioè 1 milione e 570 mila in più - Raccolti già oltre 58 mila abbonamenti elettorali

Non corso delle ultime domeniche che vanno dal 5 marzo al 16 aprile, sono state diffuse complessivamente in tutta Italia cinque milioni e settecento mila copie dell'Unità, cioè 1 milione e cinquecentosettanta mila in più rispetto ai normali livelli di diffusione...

Preparare tutti i risultati conseguiti, non solo nelle «straordinarie» di questi ultimi due anni, ma anche nel corso di passate campagne elettorali.

Dopo l'infame strage perpetrata dalla truppa in Uruguay

Immensa folla ai funerali dei comunisti assassinati

Le sette bare portate a spalla per otto chilometri - Sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati - Il PCU afferma che le vittime inermi sono state « letteralmente fucilate » - Il capo dell'opposizione di destra accusa il governo di « tollerare » le attività dello « squadrone della morte » - Detenuti torturati, due Tupamaros feriti uccisi con un « colpo di grazia »

Nostro servizio

MONTEVIDEO, 19. Un'impressionante moltitudine di popolo ha accompagnato ieri i funerali dei sette operai comunisti assassinati dall'esercito in una dimostrazione di protesta contro il governo e contro la repressione senza precedenti scatenata dalle autorità...

La Chiesa cattolica, rappresentata dalla sua più alta figura, l'arcivescovo di Montevideo, monsignor Carlos Partelli, ha partecipato alle esequie, manifestando così il suo ripudio del delitto. La Confederazione dei lavoratori ha organizzato un completo sciopero in segno di protesta.



BELFAST - Lutto in tutta l'Irlanda cattolica per l'assassinio del leader dell'IRA Joseph Mccann il cui funerale si svolse a Belfast alla presenza di 10.000 persone. Nella foto: la bara di Mccann viene condotta al cimitero

In una drammatica lettera al Papa Paolo VI

Le torture in Argentina denunciate da un vescovo

L'operaio Pablo Monti è morto in carcere sotto le sevizie inflittegli dagli aguzzini - Arrestati altri due rapitori di Sallustro - Manifestazioni a Caracas contro l'uccisione di uno studente

BUENOS AIRES, 19.

Monsignor Gerónimo Podestá, l'ex vescovo di Avellaneda (deposto dopo una dura e complessa polemica con i generali al potere) ha inviato a Papa Paolo VI un messaggio in cui denuncia la morte di un attivista comunista, deceduto in carcere per le torture subite mentre era in attesa di essere interrogato dal magistrato.

Il vescovo Podestá sottolinea nella sua lettera il caso di Pablo Monti, un operaio arrestato da alcuni militari in abiti civili per essere sottoposto a indagini. Quando il magistrato inquisitore ha cercato di interrogare il detenuto, gli è stato detto che

Il Monti era deceduto in carcere.

Il magistrato ha ordinato una inchiesta sull'episodio. Come si sa, la autorità argentine sono già state più volte accusate di torturare i prigionieri politici. La lettera del vescovo conferma la validità delle denunce che finora erano state mosse soprattutto dagli ambienti della sinistra laica.

Per quanto riguarda le indagini sulla morte di Oberdan Sallustro, si apprende che altre due persone considerate corresponsabili del centro anti-dittatura della Fiat Concord, sono state arrestate in una casa a 24 km. da Tucuman. Trattati di Eduardo Coppe e di Manuel Negrin. Il numero dei supposti membri dell'ERP catturati sale così a 28.

Si apprende inoltre che alcune bombe sono esplose oggi a Córdoba nelle abitazioni di cinque dirigenti della succursale argentina dell'industria automobilistica francese « Renault ».

In un carcere israeliano

Prigioniero egiziano ucciso dalle guardie

Prossimo « vertice » tra Egitto, Libia e Algeria

TEL AVIV, 19.

Le autorità militari israeliane hanno annunciato oggi che un prigioniero di guerra egiziano è stato ucciso da una guardia nella sua cella, nel corso di una dimostrazione di protesta contro l'isolamento e la versione fornita dalle autorità. Il prigioniero si era barricato nel suo letto e aveva cominciato a urlare e a bottiglie di impedire una perquisizione della polizia. Poco dopo l'evacuazione di tre loro compagni.

E' stata annunciata la formazione di una commissione d'inchiesta sull'episodio, il secondo del genere negli ultimi sette mesi. Gli israeliani hanno inoltrato alla Croce Rossa internazionale una comunicazione nella quale si offrono di restituire alle autorità egiziane la salma dell'ucciso.

IL CAIRO, 19. « Al Ahram » annuncia che sono in corso i preparativi per un incontro al « vertice » dei capi di Stato di Egitto, Libia e Algeria, che si svol-

gerà alla fine del mese ad Algeri.

Il giornale scrive che nell'ultima settimana di aprile il presidente egiziano Sadat, « assolverà alcuni impegni internazionali » - frase che potrebbe significare qualche visita all'estero - e si recherà poi a Tripoli da dove, insieme con il leader libico, colonnello Gheddafi, raggiungerà Algeri. Dopo il « vertice » di Algeri, Sadat dovrebbe recarsi in visita a Tunisi.

Intorno Al Ahram riferisce che il ministro degli Esteri jugoslavo, Mirko Tepavac, attualmente in visita al Cairo, ha esaminato con la sua controparte egiziana, Murad Ghali, la possibilità di indire una conferenza dei ministri degli Esteri dei paesi mediterranei che si oppongono alle alleanze militari ed ai blocchi regionali.

Stamane, il presidente Sadat ha partecipato ad una seduta plenaria dell'Assemblea del popolo (parlamento) per discutere la formulazione di una « nuova posizione » egiziana nel conflitto con Israele.

Le conversazioni, che si sono svolte « in un'atmosfera di cordialità ed in uno spirito di costruttiva franchezza », hanno toccato, a quanto viene riferito, « vari aspetti della situazione in Europa, nonché altri importanti argomenti di attualità internazionale ».

Colloqui

alla Farnesina

Dubinin

L'ambasciatore Vladimir Dubinin, capo del primo dipartimento del ministero degli Esteri sovietico, che si trova a Roma su invito del ministro degli Esteri italiano per uno scambio di vedute sulla situazione internazionale, è arrivato in città a Farnesina dal ministro degli Esteri on. Moro, ha avuto le prime conversazioni con il segretario Roberto Ducci, direttore generale degli affari politici. L'ambasciatore Dubinin è stato ricevuto anche dal sottosegretario agli Esteri on. Salizzoni e dal segretario generale della Farnesina, ambasciatore Gaja. Le conversazioni, che si sono svolte « in un'atmosfera di cordialità ed in uno spirito di costruttiva franchezza », hanno toccato, a quanto viene riferito, « vari aspetti della situazione in Europa, nonché altri importanti argomenti di attualità internazionale ».

Lettere all'Unità

Perché un'antifascista autentica rientra nel PCI

Caro direttore, scrivo a mano, perché sono a letto malata e non posso scrivere con un computer. Ecco in breve la mia storia...

dello scudo crociato, che ora si alleghano ad onesti e zelanti amministratori della cosa pubblica mentre in realtà sono dei truffatori.

ANTONIO SABATO (Varese)

Cara Unità, ho scritto una lettera ai dirigenti della Rai-TV per farli che hanno una bella faccia di bronzo e che si comportano vergognosamente, perché in questo periodo usano la TV ed in particolare il telegiornale come strumento della propaganda elettorale della DC.

EMMA BROCHERIO (Milano) Altro interessanti lettere su questi argomenti ci sono state scritte dai lettori: Silvia BRIGHETTI, Franco e Primo BERTONZI, Roberto Bernabè, sivaldo V. (Boni - Germania occ.), Piero SALVADERI (Milano), Giuliano DEGLI INCONTRI (Bologna), Gian Battista M. (Genova), G. ROSSI (Milano), Giovanni LA CAVA (Genova), G. G. (Catania), Antonella B. (Roma).

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i loro scritti non verranno pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale. Un grazie da terra conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Domenico PANETTA, Roma; Ezio VICENZATO, Milano; Nino FERRARI, Parma; Antonio IRVOLI, Taranto (il quale critica i dirigenti democristiani pugliesi per la mancanza soluzione del problema dell'aeroporto civile di Grottole-Taranto); Mariano M., Varese (ha scritto un articolo preloso scatenare l'ora legale, che il governo insiste nel mantenere nonostante sia ormai proutato perduto (per noi) anni preziosi).

La prepotenza della DC nel Paese e alla televisione

Caro direttore, sono un vecchio compagno ed ascolto assiduamente tutte le « cose » dei giornali. Venerdì 13 marzo ho assistito al dibattito tra Pajetta e Piccoli, ed ho notato che quest'ultimo ha fatto un intervento in cui ha respinto tutti i suoi colleghi di partito - non ha trattato i problemi inerenti al nostro Paese, benché l'ho notato con interesse - non ha fatto un accenno alla realtà del nostro Paese.

B. HORIZONTE (Brasile), 19. Due sacerdoti cattolici olandesi sono stati assolti dal tribunale militare dall'accusa di sovversione politica contro il governo brasiliano. I due religiosi, Petrus Martinus Johannes Van Rosseaux, e Joseph Cornelius Deman, sono stati assolti insieme con sette sacerdoti brasiliani. La difesa è riuscita a dimostrare che la prova più forte a favore dell'accusa non era altro che un articolo di giornale nel quale i sacerdoti esprimevano delle opinioni politiche. I nove esercitano il loro ministero nelle città di Ipatinga e di Coronel Feliciano, nello Stato di Minas Gerais.

Walter BONARDI, Parma (ci ha mandato una bella lettera - un po' più di due colonne - non ci è proprio possibile pubblicarla); Franco MUSI, Bologna; Leonardo PITTONI, Alcamo (« E' lo stato più che giusto che ci esclude distanze da questi gruppuscoli extraparlamentari rimasti impediti durante tutta la fase della controparte a garanzia - padrone. Obgettivamente loro sono contro la classe operaia »); Giuliana B., Bologna (California « Non ci ha indugiato il tuo indirizzo? Al quesito che poni abbiamo già risposto esaurientemente la scorsa settimana (7 luglio 1971) »); un immigrato calabrese a Torino (alcuni articoli che lo interesseranno se ci manderà il tuo indirizzo).

Scusatemi se questa mia è stata scritta un poco disordinatamente, non sono un intellettuale ma operai e le cose sono dettate dal cuore.

RINO PATUELLI (Ravenna)

Carli compagni, mi scusate che durante i comizi tenuti da oratori del nostro partito e nei dibattiti elettorali alla TV, non si rinfacciano con la sufficiente energia alla DC gli innumerevoli scandali di cui essa e i suoi uomini sono protagonisti. Gli scandali venuti alla luce in questi 25 anni di amministrazione democristiana costituiscono un lunghissimo elenco: da quello della Federazione di Bonomi a quello di Fiumi, e l'« aeroporto tutto d'oro », la « giunta di tabacco », il « partito delle barane », quello dell'ex sindaco di Roma Petrucci. Bisogna rinfacciare tutto questo ai notabili